

GEA LA TERRA, URANO IL CIELO E CRONO IL TEMPO



All'inizio esisteva solo uno spazio infinito, buio e vuoto: il Caos, parola che indica ciò che non ha ordine né senso. Poi, chissà come, apparvero Gea (la terra) e Urano (il cielo).



Urano amava Gea così tanto che non riusciva a staccarsi

da lei e l'abbracciava sempre stretta stretta, al punto da non lasciarla quasi respirare.

Era così geloso che, quando ebbero dei figli, non permetteva loro di nascere e di uscire dalla terra, per timore che Gea non gli volesse più bene.

Perciò li imprigionò tutti dentro un'oscura caverna e li costrinse a vivere sotto terra. Il più giovane fra loro era Crono, il tempo, capace di annientare ogni cosa. Gea soffriva per la prepotenza e la gelosia di Urano e spinse i suoi figli a ribellarsi contro il padre.

Fu proprio la terra a creare la prima arma, con il metallo uscito dal suo corpo, e la diede a Crono. Fu così che il figlio, balzando fuori dal corpo della madre terra, ferì suo padre il cielo. Urano urlò di dolore e di rabbia e volò sempre più in alto, dove ancora oggi sta con il suo manto adorno di stelle. Da quel giorno il cielo non volle più avvicinarsi alla terra.

Ma mentre Urano fuggiva alcune gocce del suo sangue caddero su Gea e così dalla terra

nacquero ancora le piante, gli animali, i giganti, gli spiriti della vendetta e Afrodite, la dea della bellezza, dell'amore e della vita. Mentre Urano piangeva di dolore si formarono i fiumi, i laghi e i mari. Gli esseri viventi cominciarono ad abitare su Gea, la terra, che come una madre li nutriva, mentre Afrodite li spingeva ad amarsi, a formare una famiglia e a far nascere dei figli. Crono, il tempo che tutto distrugge, alla fine li faceva tornare tutti di nuovo alla madre terra. Gea adesso era felice con tutte le creature a cui dava una casa, il cibo e tutto ciò che a loro serviva. Urano invece restò su in alto da solo, freddo e senza vita.

